

1990

MESSAGGIO del 25 gennaio 1990



“Cari figli, oggi v’invito a decidervi di nuovo per Dio e a scegliere Dio prima di tutto e sopra tutto, perché lui possa compiere meraviglie nella vostra vita e perché, di giorno in giorno, la vostra vita diventi gioia per lui. Perciò, figlioli, pregate, e non permettete a Satana di operare nella vostra vita attraverso malintesi, incomprensioni e mancanza di accoglienza degli uni verso gli altri. Pregate per poter comprendere la grandezza e la bellezza del dono della vita. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

TRIPLA DOSE PER RAFFAELE!

La notte già scende. Nemmeno un cartello che indichi questo villaggio sperduto, dal nome impronunciabile! Esisterà veramente? Che cosa ci faccio qui? Io, contestatore convertito a forza dallo Spirito Santo e ribattezzato per immersione in una chiesa protestante, libera. Raffaele, il

mangiapreti, nel paese dei devoti del Rosario. Se il pastore mi vedesse... ma io voglio capire una volta per tutte.

Allora ho detto al Signore: “Ok, i cattolici avranno pure lo Spirito Santo, anche quando stanno in ginocchio davanti a statue di gesso, ma io voglio che tu mi spieghi questa storia delle apparizioni di Maria!”.

Dopo Ars, mi sono diretto a Roma e a Medjugorje, senza orario, senza programma. Noi siamo tutti uno più protestante dell’altro, salvo Pietro, un uomo d’affari in piena depressione, non credente, al secondo tentativo di suicidio. L’ho imbarcato con i suoi due figli per paura che si colpisse di nuovo con il coltello in nostra assenza. Do un’occhiata nello specchietto, egli discute animatamente con Alex, il professore mennonita (protestante fondamentalista). Caterina, una “figlia di Lutero”, chiacchiera del più e del meno con mia moglie.

Dopo la curva, ecco apparire le due torri della chiesa che spicca nitida sul fianco di questo paesino sorto dal nulla.

“Non c’è niente qui, nessun albergo, nessun ristorante, nemmeno un negozio. Duemila chilometri per vedere questa chiesa in mezzo ai campi!”, Pietro brontola un po’.

Un contadino ci ha prestato qualche metro d’ombra per piantarci le tende. Bisogna essere discreti a causa dei comunisti. Là in alto c’è questa immensa croce monolitica, visibile da chilometri di distanza. Ci si organizza, i contadini dividono con noi la loro acqua, malgrado la scarsa quantità che stagna in fondo al pozzo. Non piove da mesi.

Tutta la vallata è bagnata da una luce di seta e il tempo è sospeso sulla cupola pastello, posata sulle montagne che la circondano. L’indomani pomeriggio, mentre leggo la Bibbia in chiesa, sento improvvisamente dell’agitazione dietro di me. Qualcuno grida qualche cosa in croato. Dopo un velo-

cissimo segno di croce ci precipitiamo all'uscita. Che sia un colpo dei comunisti? Esco. Una cinquantina di persone guardano verso la croce sul Krizevac. Sgrano gli occhi, che si riempiono di luci immense che si allargano per più di un chilometro intorno alla croce. Il cielo danza intorno alla croce, come se un numero sterminato "di soli" di un colore blu chiaro, sconosciuto, s'alzassero e scomparissero in un istante. Lì, però, non c'è una nuvola e il sole non ci abbaglia. Ci siamo, sono fuso! Devo guardare da un'altra parte e non lasciarmi influenzare. Tutto intorno è normale. Un cane annusa la base di un albero. Do un'occhiata verso l'alto: la danza delle luci continua per parecchio. Rientro nella tenda perplesso.

Il terzo giorno facciamo un pic-nic sotto gli alberi e chiacchieriamo animatamente. I figli di Pietro giocano in una vigna.

"Venite a vedere! Gira, gira!", il piccolo Michele pesta i piedi vicino a me. Nessuno gli presta attenzione. Mi tira un lembo della maglietta. Esasperato, mi alzo:

"Che cosa ti succede?"

"Guarda, gira!", dice lui.

Punta il suo ditino verso la collina. Mi sposto da sotto gli alberi e levo gli occhi alla croce. Il mio primo pensiero è: "allucinazione". L'immensa croce gira su se stessa. Ho un bel fregarmi gli occhi, guardarmi i sandali, pensare alla mia azienda, toccare una manciata di terra molto dura... la croce gira sempre, sempre più forte, diventa trasparente, sparisce perfino.

Tuttavia i miei neuroni hanno l'aria di funzionare perfettamente. Chiamo discretamente Alex, il professore, senza dir niente, senza spaventarlo, con un gesto vago.

"Vedi qualcosa Alex?"

Fa una smorfia e i suoi occhiali fanno un salto fino alla punta del naso:

“Impossibile, la croce gira!”.

“Zitto! Non dire niente”.

Chiamo gli altri senza informarli e tutti e sette contempliamo il fenomeno per circa un quarto d’ora, orologio alla mano.

La valanga di segni continua. Pietro ha una lunga cicatrice, dovuta alla coltellata che si era dato all’addome dopo la partenza di sua moglie; spesso stiamo a torso nudo nel campeggio. Mi si avvicina a bocca aperta:

“Guarda! La cicatrice è quasi scomparsa”.

Non ne posso proprio più di tutti questi segni: “No Signore, non posso pregare Maria, recitare le preghiere come una favola ripetuta cento volte. Permetti che assista alle apparizioni nella cappella. So che l’ingresso è riservato ai religiosi, ma tu puoi farlo”.

Quella sera attendo presso la porta della cappella. Un francescano fa la guardia; io prego interiormente. Qualcuno mi tira per la manica: è il frate. Mi dice qualcosa che non capisco e mi spinge all’interno della cappella. Mi trovo in prima fila quando arrivano i veggenti. Prego Dio di proteggermi dal maligno: i veggenti cominciano a pregare l’Ave Maria: osservo con discrezione la gente immersa in questa preghiera.

Poi c’è un gran botto e i veggenti, con un sincronismo perfetto, cadono in ginocchio a gambe unite. Ho male alle rotule per loro. Quelli della prima fila posano la mano sulla spalla dei veggenti. Poso la mia sul braccio di Vicka.

Ho letto in un libro che i veggenti in estasi diventano completamente insensibili al dolore e pesanti come dei massi. Nessuno mi guarda, pizzico Vicka sempre più forte. Nessuna reazione. Boh, anche i fachiri si piantano aghi nel corpo! Allora la spingo, dapprima dolcemente, faremmo davvero una brutta figura se cadessimo tutti e due faccia a terra. Niente...

Mi sistemo bene, seduto sui talloni. Vicka prega “a squadra”, in equilibrio precario, e io la spingo con tutta la forza dei miei ottanta chili ed ecco che mi ritrovo faccia a faccia con il soprannaturale: spingo un blocco di granito e ho davanti a me un’adolescente. Brivido! Qui sta succedendo qualcosa...

Faccio uscire il mio periscopio e capto la pace di questo luogo, talmente reale che la posso toccare. Chiedo ancora a Dio di proteggermi, forse sto passando vicino all’essenziale. Per la prima volta nella mia vita, prego la Madonna:

“Se tu ci sei, se sei nel piano di Dio, mostramelo, fa’ che ne sia sicuro”.

Levo gli occhi verso il posto sopra il tavolo che affascina i veggenti: una luce appare, come un raggio di sole attraverso il vetro, ma dello spessore di un ramo e vedo questo raggio scendere dolcemente verso di me e penetrare nel mio cuore. Appena il raggio di luce tocca il mio petto, sento tutte le mie preoccupazioni dissolversi, svanire.

Non ho mai sentito una pienezza così profonda, tutto il mio essere si dissolve in un bagno di dolcezza, d’amore. Non esiste altro che questa tenerezza avvolgente. Avrei potuto morire lì, di puro amore...

I miei ricordi ricominciano sul sentiero vicino alla tenda; Alex mi guarda e dice, corrugando le sopracciglia:

“Cosa ti succede? Si direbbe che il tuo viso splenda di luce!”. Tre. Ho impiegato tre mesi a ritornare sulla terra. Tre mesi nei quali tutto era veramente facile: pregare, amare, morire.

Mi ero riconciliato con la Chiesa, con Maria e con me stesso. Pietro si è convertito ed è diventato responsabile di un gruppo di giovani cristiani.

Gloria a Dio!



MESSAGGIO del 25 febbraio 1990

“Cari figli, v’invito all’abbandono in Dio.

In questo tempo (di Quaresima) desidero specialmente che rinunciate a quelle cose a cui siete attaccati e che danneggiano la vostra vita spirituale. Perciò, figlioli, decidetevi completamente per Dio e non permettete a Satana di entrare nella vostra vita attraverso quelle cose che danneggiano voi e la vostra vita spirituale. Figlioli, Dio si offre in pienezza, e voi potete scoprirlo e conoscerlo solo nella preghiera. Perciò, decidetevi per la preghiera. Grazie per aver risposto alla mia chiamata”.

SONO IL SECONDO CURATO D’ARS

Quella mattina, a Medjugorje, stavo tenendo una conferenza a dei pellegrini francesi, nella saletta video vicino alla cappella dell’Adorazione. Avendo esaurientemente spiegato la chiamata alla santità lanciata da Maria al mondo¹, mi sono detta:

.....
1 • Senza la santità, cari figli, voi non potete vivere, sono venuta qui per guidare

“Adesso ci vuole un esempio molto forte di cui si possano ricordare...”. E mi è tornato in mente un aneddoto della vita del santo Curato d’Ars (santo francese, protettore dei sacerdoti):

“Conoscete tutti il santo Curato d’Ars. Sapete fino a che punto attirasse i più grandi peccatori per ricondurli a Dio. La sua santità era molto grande e le numerose vittorie che otteneva per le anime irritavano enormemente Satana, che veniva spesso a tormentarlo per fargli abbandonare il suo compito. Anche di notte gli impediva di dormire con i suoi brutti scherzi: tentava di far bruciare il letto, ecc. Un giorno, in cui il santo Curato gli aveva strappato un gran numero di anime, Satana non si trattenne più e, furioso, gli fece questa confidenza: ‘Se in Francia ne trovassi solo tre come te, non potrei più metterci piede!’. Tre grandi santi come il Curato d’Ars sarebbero dunque bastati a impedire a Satana di compiere le sue azioni sinistre in Francia? Che potenza inimmaginabile ha la santità di un solo uomo! Un santo da solo è più potente per il suo paese e per il mondo di un Presidente della Repubblica! Purtroppo in Francia non c’erano gli altri due santi che avrebbero potuto completare questa protezione”.

Scrutando il gruppo davanti a me, ho detto:

“Chi fra voi vuole diventare i due santi che mancano?”.

Costernazione generale. Nessuno si aspettava una simile richiesta! Mentre attendevo le reazioni, mostrando chiaramente che non avrei continuato prima di aver visto due mani alzarsi, ho visto due manine in prima fila che si offrivano volontarie.

“Io, suora, io!”.

“E anch’io!”.

Due bambine di sette e otto anni accettavano la sfida! Sarebbero diventate le due sante indispensabili alla Francia.

.....
 ciascuno di voi verso la santità completa”.

Ho deglutito per impedire alle lacrime di scendere... Era mai possibile che fossero solo delle bambine a rispondere... e con tutta la purezza del loro cuoricino! Dopo la conferenza ho spiegato loro come fare a diventare sante, quanto la Gospa fosse felice della loro decisione, come le avrebbe aiutate, giorno per giorno, senza mai abbandonarle e come il loro “sì” generoso fosse prezioso, infinitamente prezioso per lei. Le bambine hanno preso insieme la decisione di vivere i messaggi e di aiutarsi reciprocamente. E poi sono partite...

Tre anni più tardi ho fatto una conferenza vicino a Nizza (Francia). Si era radunata una grande folla. Mentre provavo il microfono prima di prendere la parola, ho sentito una manina che tirava il mio scapolare. Mi sono voltata e ho visto un musetto di dieci anni che mi sorrideva fino alle orecchie e mi diceva:

“Suora mi riconosce? Sono il secondo Curato d’Ars!”.

Come avrei potuto dimenticare! Di nuovo le lacrime mi sono salite agli occhi e ho fatto fatica a trattenerle.

“Magnifico!”, ho detto in un soffio.

“E anche lei, suora, la riconosce? È il terzo Curato d’Ars!”.

Quei due tesorini avevano mantenuto la promessa alla Madonna, contro tutto e tutti, e tre anni più tardi venivano ad annunciarmelo con fierezza!

“È dura,” mi ha detto una di loro dopo la conferenza, “soprattutto a scuola. Molti ci prendono in giro. Ma noi non ci lasciamo schiacciare, sentiamo che Maria ci aiuta, è fantastico! A proposito, volevo chiederle: l’altro giorno un ragazzo mi ha decisamente insultata davanti a tutti e con cattiveria per di più. Crede che avrò la corona del martirio?”.

Il Regno dei Cieli appartiene ai bambini e a coloro che assomigliano loro. La piccola Sofia continua a scrivermi. Pensa a una vocazione; preghiamo tutti per lei!

INDICE

| | |
|--|-----|
| <i>Premessa</i> | 5 |
| <i>Presentazione di Padre Jozo</i> | 7 |
| <i>La parola dell'autrice</i> | 8 |
| 1990 | |
| 25 gennaio Tripla dose per Raffaele | 43 |
| 25 febbraio Sono il secondo curato d'Ars | 48 |
| 25 marzo Gli appuntamenti della Croce Blu | 51 |
| 25 aprile La Francia è chiamata | 55 |
| 25 maggio Le otto e una notte sul Podbrdo | 63 |
| 25 giugno Le creature di Tetka | 65 |
| 25 luglio Papà Vittorio ci nasconde qualcosa | 70 |
| 25 agosto La mamma di Ivanka | 75 |
| 25 settembre La Gospa fa collezione di pendolini ... | 78 |
| 25 ottobre Vicka e Jakov sono spariti | 84 |
| 25 novembre Il tetto si è aperto... .. | 88 |
| 25 dicembre Non andrò in Purgatorio | 93 |
| Flashback 1990 | 93 |
| 1991 | |
| 25 gennaio Esiste l'Inferno? | 101 |
| 25 febbraio Una benedizione silenziosa | 107 |
| 25 marzo Gesù crocifisso | 115 |
| 25 aprile Sono io, Paolo! | 117 |
| 25 maggio Avevo un piede all'Inferno e... .. | 120 |
| 25 giugno Le 24 ore della Gospa | 126 |
| 25 luglio Alcolizzata da dieci anni | 132 |
| 25 agosto La Pravda conteneva la verità! | 135 |
| 25 settembre Signore, fermalo! | 140 |
| 25 ottobre Storia di un'altra anima | 143 |

| | | |
|----------------|-----------------------------------|-----|
| 25 novembre | La preghiera del due | 148 |
| 25 dicembre | Un satanista sulla montagna | 153 |
| Flashback 1991 | | 158 |

1992

| | | |
|----------------|--|-----|
| 25 gennaio | Maria fa fallire i piani dei nazisti | 161 |
| 25 febbraio | Il film di Marcello | 165 |
| 25 marzo | E i segreti? | 169 |
| 25 aprile | La guerra! Majko Moja! | 174 |
| 25 maggio | Il credo di rabbi Myriam | 178 |
| 25 giugno | I caffè del lago di Como | 184 |
| 25 luglio | La cassaforte della banca “Danas” | 190 |
| 25 agosto | Tutti voi sentirete il mio amore | 196 |
| 25 settembre | La signora che aveva dei poteri | 203 |
| 25 ottobre | Aiutami! Sii un angelo! | 209 |
| 25 novembre | Guarire dall’aborto | 215 |
| 25 dicembre | Più figli avrete... .. | 219 |
| Flashback 1992 | | 224 |

1993

| | | |
|----------------|---|-----|
| 25 gennaio | Marie-Lou da padre Jozo | 225 |
| 25 febbraio | La capra non voleva confessarsi | 230 |
| 25 marzo | Una donna, due uomini e tante spine | 236 |
| 25 aprile | Risusciterai i morti! | 240 |
| 25 maggio | Una conquista norvegese | 245 |
| 25 giugno | Le mie ginocchia si sono bloccate | 249 |
| 25 luglio | Il bambino che assomigliava a Gesù | 252 |
| 25 agosto | Lo strano messaggio elettronico | 259 |
| 25 settembre | Un protestante vede la Madonna | 265 |
| 25 ottobre | Sono stato un bambino abortito | 272 |
| 25 novembre | Il segreto di Vicka | 277 |
| 25 dicembre | Nel paese dei bambini ritrovati | 282 |
| Flashback 1993 | | 286 |

1994

| | | |
|----------------|---------------------------------------|-----|
| 25 gennaio | Vincere Satana, con Maria | 289 |
| 25 febbraio | Una cena deliziosa! | 296 |
| 25 marzo | Tutto serve per salvare! | 300 |
| 25 aprile | Questa sera possono toccarmi! | 302 |
| 25 maggio | Nessuna visione per Franjo? | 307 |
| 25 giugno | Due contratti per la felicità | 310 |
| 25 luglio | Le apparizioni notturne | 313 |
| 25 agosto | A tavola con Giovanni Paolo II | 317 |
| 25 settembre | Morire a Medjugorje, morire con... .. | 322 |
| 25 ottobre | Un compagno sceso dal cielo | 328 |
| 25 novembre | Sorridiamo insieme | 338 |
| 25 dicembre | Vicka, un caso molto speciale | 343 |
| Flashback 1994 | | 348 |

1995

| | | |
|----------------|--|-----|
| 25 gennaio | Ero coperto di foruncoli | 351 |
| 25 febbraio | C'è un tempo per abbracciare | 354 |
| 25 marzo | Avevo un'abitudine penosa | 359 |
| 25 aprile | Un perdono senza morfina | 362 |
| 25 maggio | Quando è diventato impossibile | 367 |
| 25 giugno | Vacci velocissimamente! | 369 |
| 25 luglio | Siete stufi di me? | 373 |
| 25 agosto | Il Rosario all'americana | 378 |
| 25 settembre | Quando Gesù irradia onde | 382 |
| 25 ottobre | La piccola Florence di Montpellier | 386 |
| 25 novembre | Piedini sul pavimento | 389 |
| 25 dicembre | Ha soffiato sulle candele! | 391 |
| Flashback 1995 | | 394 |

1996

| | | |
|-------------|---|-----|
| 25 gennaio | Quando il seno materno è una tomba | 399 |
| 25 febbraio | Un po' di nastro e molto amore | 404 |

| | | |
|----------------|--|-----|
| 25 marzo | Il ministero di Colette | 413 |
| 25 aprile | Un frutto di Colette | 419 |
| 25 maggio | Sì, ma se faccio un peccatuccio? | 424 |
| 25 giugno | Lei non è forse di Gerusalemme? | 428 |
| 25 luglio | Un giocattolo irresistibile | 434 |
| 25 agosto | Il baratto di Teresa | 438 |
| 25 settembre | Myriam, tu sei come me! | 441 |
| 25 ottobre | “È l’albero che ha pagato” | 447 |
| 25 novembre | La Messa del piccolo Mario | 451 |
| 25 dicembre | Anche Dio gioca a nascondino! | 455 |
| Flashback 1996 | | 459 |

1997

| | | |
|----------------|--|-----|
| 25 gennaio | La provvidenza, funziona ancora? | 463 |
| 25 febbraio | Questi 5 milioni, li avremo! | 471 |
| 25 marzo | La consacrazione del grembo materno | 480 |
| 25 aprile | Ha perfino un sifone! | 488 |
| 25 maggio | Fermate le maldicenze! | 494 |
| 25 giugno | Un francescano al parcheggio | 501 |
| 25 luglio | Ed ecco uscire il rosario dal cassetto | 505 |
| 25 agosto | Chi può fare concorrenza al Santo Padre? ... | 509 |
| 25 settembre | Lezioni d’amore | 516 |
| 25 ottobre | La stazione era deserta | 521 |
| 25 novembre | Un matrimonio che resiste... .. | 524 |
| 25 dicembre | Trapianti di cuore | 528 |
| Flashback 1997 | | 532 |

Come fare il pane del digiuno

Come conoscere...?.....